Allegato a: RAS AOO 05-01-00 Prot. Ingresso n. 4421 del 10/02/2023

LEGAMBIENTE
O.N.L.U.S.

Alla cortese attenzione del
Servizio V.I.A. – Assessorato della Difesa dell'Ambiente,
Via Roma, 80 – 09123 Cagliari
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: Osservazioni Legambiente in merito al "*Recupero dei residuati di esercitazione della penisola "delta" del poligono permanente di Capo Teulada. Comune: Teulada. Proponente: Comando Militare Esercito Sardegna. Valutazione appropriata (Livello II della V.Inc.A.), ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i. e delle Direttive regionali per la V.Inc.A. (D.G.R. n. 30/54 del 30 settembre 2022)".*

Premesso che Legambiente ONLUS si è costituita parte civile – ed è stata ammessa - nel procedimento in corso per disastro ambientale.

Legambiente sottolinea con forza come, a prescindere dal procedimento in corso, **per poter parlare di un effettivo ripristino dell'area e della sua successiva tutela**, non si possa più prescindere dal presupposto di un necessario **cambiamento di destinazione di utilizzo dei luoghi**.
A maggior ragione dal momento in cui gli stessi sono entrati a far parte di due SIC e sono stati designati come Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dovrebbero essere tutelati e gestiti in maniera specifica (la Direttiva Habitats 93/42 impone che venga garantito "*un soddisfacente stato di conservazione delle specie e degli habitat d'interesse comunitario*"), cosa che la destinazione ad uso militare finalizzato alle esercitazioni con ordigni e munizioni non può permette di fare.
È surreale bonificare un luogo per poi intraprendere le stesse azioni che hanno determinato il danno originale.
È evidente che gli sforzi e le risorse, umane ed economiche, che verranno messe in campo, andranno sprecate.

Per ciò che concerne il procedimento di Valutazione appropriata (Livello II della V.Inc.A.), ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i. e delle Direttive regionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 30/54 del 30 settembre 2022), relativo al " Recupero dei residuati di esercitazione della penisola "delta" del poligono permanente di Capo Teulada", **Legambiente riporta le seguenti osservazioni preliminari:**

- Nello studio manca completamente un'idea generale del progetto di bonifica e degli obiettivi finali da raggiungere. Andrebbe specificata meglio la distinzione tra la bonifica militare, oggetto del procedimento, e l'eventuale bonifica ambientale che ne potrebbe scaturire.
- È carente l'analisi dell'impatto dovuto alle esercitazioni svolte nel passato, aspetto necessario per capire tipologia e quantità degli inquinanti presenti oggi sul sito. Andrebbe dunque specificata meglio la tipologia di armi testate e le potenziali caratteristiche dell'inquinamento rilasciato.

- Non c'è un chiaro nesso tra le attività di bonifica previste e gli impatti sull'habitat esistente. Non si fa riferimento alle quantità dei materiali presenti e da rimuovere, né tantomeno i volumi di terreno contaminato in gioco. In sostanza una buona parte delle informazioni riportate non è pertinente alla valutazione di incidenza. La procedura di VINCA dovrebbe infatti riguardare il potenziale impatto su biodiversità ed ambiente a seconda delle caratteristiche specifiche del sito e non si possono quindi non considerare i potenziali impatti sulle matrici come suoli e acque per la presenza di metalli pesanti.
- Non è motivato il perché si vada ad indagare e bonificare solo entro 1m di profondità.
- Ci sarebbero dovuti essere studi specifici fatti da figure professionali competenti per valutare se le modalità previste dalle operazioni militari di bonifica minimizzino i danni, quanto questi siano reversibili e se siano effettivamente le tecniche più idonee.
- La parte riferita alle specie vegetali e habitat è poco precisa: vengono citate moltissime specie non presenti nei territori oggetto d'indagine mentre, in maniera sommaria e non supportata da prove, vengono esclusi habitat e specie presenti, non facendo riferimento dunque alla bibliografia esistente.
- Manca l'opzione zero, normalmente utilizzata nei vari studi di scenario, per comprendere quale sia il male minore nel caso in questione.
- Si osserva che la relazione in oggetto e le prescrizioni del servizio SAVI provano incontrovertibilmente che l'impatto ambientale e i danni causati dall'uso dell'area come poligono non sono reversibili neanche a fronte dell'ipotizzata bonifica. La prosecuzione dell'uso dell'area come poligono non farebbe che aumentare il danno irreversibile ed è quindi assolutamente insostenibile dal punto di vista ambientale. Il recupero ambientale del sito è quindi incompatibile con il proseguimento dell'uso come poligono.

Per questi sintetici motivi riportati, si richiede di rivedere le finalità ultime di utilizzo dell'area per cercare di minimizzare gli impatti che le tecniche di bonifica militare, seppur necessaria, creeranno e di meglio valutare anche la necessità di caratterizzazione ambientale dell'area per definire il giusto equilibrio tra bonifica e tutela degli habitat presenti ma con il solo fine di non ricreare più le stesse condizioni che hanno determinato il deterioramento ambientale del posto.

Roma, 09/02/2023

In fede
Andrea Minutolo
Responsabile scientifico Legambiente